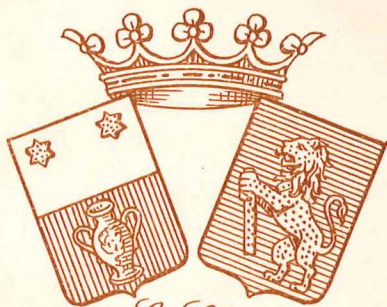


Agostina 1821

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 27
BIBLIOTECA DEL

VENEZIA

2635



*Ex Libris
Fausto Torre Franca*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A
FONDO TORREFRANCA
LIB 27
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

ADELATTO

DI GUESCLINO

ITALIA

IN ITALIA

GRUPPO

DA FRANCESCO CERRICO

DA FRANCESCO CERRICO

NEL NOBILE TRATTO

DI TORRE ARGENTINA

Nel Comune del Jure 1801

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

Argentina 1824

ADELAIDE
DI GUESCLINO
BALLO EROICO

IN CINQUE ATTI

Composto, e diretto

DA FRANCESCO CLERICO

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBILE TEATRO

DI TORRE ARGENTINA

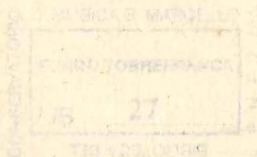
Nel Carnevale dell' Anno 1824.

~~~~~

ROMA 1824.

Nella Stamperia di Michele Puccinelli  
a Tor Sanguigna, n. 17.

*Col permesso de' Superiori.*





## ARGOMENTO

---

**L**e divisioni della Francia al tempo di Carlo VII., e la fazione del Duca di Vandomo, ch' erasi unito agl' Inglesi contro il suo Re, diedero occasione ad una guerra civile.

L' amore del Duca di Vandomo per Adetaide di Guesclino sua prigioniera, già per indole, e per cuore avvinta al Duca di Nemours Fratello di lui, produsse una serie di querele, e discordie sanguinose. Vandomo scoperto avendo il suo rivale, e contro di lui acceso di gelosa smania, giunge all' eccesso di condannare alla morte il proprio Fratello: la destrezza del Cavaliere di



Coucy nel salvare Nemours: il ravvedimento di Vandomo: il perdono, che dal Re viene a lui generosamente concesso ad istanza di Nemours, e il trionfo dell' amor fraterno, pel quale cede Vandomo a Nemours la contrastata Adelaide, sono i punti d' appoggio che danno a questo avvenimento un contrasto animato da nobilissimi affetti. Quest' azione, che fu già soggetto d' una Tragedia di Voltaire, sembrò pure opportuna per tessere una Pantomimica Rappresentazione; nell' intreccio si sona pressochè fedelmente seguite le orme del Tragico Francese, tranne però quei piccoli episodj, richiesti necessariamente dalla natura di uno Spettacolo Teatrale.

# PERSONAGGI FRANCESI.

CARLO VII. Re di Francia.  
Signor Francesco Baldanzi.

IL DUCA DI VANDOMO  
Signor Luigi Costa.

IL DUCA DI NEMOURS  
Signor Giovanni Bianchi.

IL CAVALIERE DI COUCY.  
Signor Marco Moglia.

SARBAN, Araldo del Duca di Vandomo.  
Signor Lorenzo Baldi.

ADELAIDE DI GUESCLINO.  
Signora Antonia Dupen Donzelli.

D' ANGLURA, sua Madre.  
Signora Geltrude Baldanzi.

CAVALIERI, e DAME di Lilla.

UFFICIALI del Re Carlo.

UFFICIALI del Duca di Vandomo.

PAGGI del Re Carlo.

PAGGI del Duca di Vandomo.

SOLDATI del Re.

SOLDATI del Duca di Vandomo.



## PERSONAGGI INGLESI.

BROMER, Generale in capo dell' Armata  
Inglese.

*Il predetto Sig. Francesco Baldanzi.*

UFFICIALI di Bromer.

SOLDATI di Bromer.

La Scena si finge a Lilla sino all'Atto Quarto; indi passa all'Atto Quinto nell'Accampamento del Re Carlo sotto le Mura della predetta Città.

Primo Violino Sig. Giuseppe Carlucci.

Inventore, e Pittore delle Scene Signor Antonio Lorenzoni Bolognese.

Il Vestiario di proprietà dell'Impresa sarà inventato dal Capo Sarto Sig. Baldassare Marjani.

## ATTO PRIMO

*Atrio nel Castello del Duca di Vandomo con veduta in distanza della Fortezza di Lilla. Molti Trofei decorano il locale.*

**S**i festeggia la vittoria del Duca di Vandomo, riportata sull'Esercito di Carlo. Esultano i Nobili di Lilla, e gl'Inglese alleati, mentre le Dame ivi raccolte dispensano l'Alloro ai vincitori.

Adelaide di Gueselino rimasta prigioniera, compare tra le Guardie in dignitoso contegno, la di lei presenza eccita ammirazione, ed accende d'amore il Duca di Vandomo.

Bromer reca in trionfo la Bandiera Francese, da lui acquistata nella battaglia, e lieto Vandomo esterna il desio di sposare Adelaide, che ricusa l'offerta, sotto il pretesto, che



essendo fedele al partito del Re è dipendente da lui.

Celebrate le Danze, e cessato il tripudio, viene introdotta d' Anglura, accorsa sull' orme della Figlia.

Vola Adelaide tra le braccia materne, e cade d' Anglura ai piedi del Duca, implorando d' essere riunita alla medesima. V' acconsente Vandomo, e promette ad entrambe di ricomarle d' onori nel suo Castello.

Sopraggiunge il Cavaliere di Coucy, seco traendo un' incognito Prigioniero coperto d' Elmo, e Visiera. L' osserva Adelaide, e riconosce in quello il Duca di Nemours, a cui splende sull' armatura la fascia da lei ricamata.

Brama Coucy, che scopra lo sconosciuto Guerriero, ma egli ricusa d' acconsentirvi, riservandosi però di palesarsi in privato al Duca di Vandomo. Nel bisbiglio dell' insorto contrasto, traluce l' inquietudine d' Adelaide per l' arresto del suo amante.

S' adombra Vandomo di sospetti verso di lei, e combattuto dalla sua

passione, obbliga Adelaide colla Madre a ritirarsi nell' appartamento a loro destinato. Parte la comitiva, e si disperde in varie bande.

## ATTO SECONDO

*Gabinetto del Duca di Vandomo.*

*Da un lato v'è lo Stemma Francese, e dall' altro lo Stemma Inglese.*

**A**spira Vandomo a conoscere l' ascoso Guerriero, e invia Sarban a rintracciarlo; si lagna poscia coll' amico Coucy dell' austera Adelaide, che non corrisponde al suo amore; lo esorta Coucy a vincere la sua passione, ma non cura Vandomo il di lui consiglio, ed insiste di chiamare Adelaide all' invito d' una conferenza. Parte Coucy titubante, essendo a lui noti i segreti amori di Adelaide col Duca di Nemours; giunge il suddetto, e scopresi a Vandomo, che lo stringe al seno teneramente; im-



piega Nemours la sua facondia per ricondurre il Fratello all'ubbidienza del Re, e staccarlo dalla fazione nemica.

L'ambizione, e l'amore contrastano nel cuore di Vandomo; egli manifesta i sentimenti della fraterna benevolenza, ma non sa dipartirsi dal contrario partito; confida bensì a Nemours la sua passione per Adelaide, e ignorando di avere un rivale nel proprio Germano si lamenta della medesima, che non acconsente alle sue Nozze.

Turbato Nemours a tale annunzio, rimane tacito, e confuso, sebbene gioisce tra se nell'udire, che fedele si mantiene Adelaide verso di lui. Precede Coucy la mesta Guesclino, accompagnata dalla Madre; scorgesi l'imbarazzo degli astanti nel loro simulato contegno. Rivolgesi Vandomo a d'Anglura, chiedendole la Figlia in Isposa, ma ferma Adelaide si dichiara soggetta al suo Sovrano, e rifiuta il proposto Imeneo. S'appropria Vandomo d'un inge-

gnoso artificio, fingendosi pronto a rientrare nel partito del Re; freme Adelaide non avendo più scusa d'apiglio, e stimolata a rispondere rinnova la negativa; lo sdegno di Vandomo non ha più freno; reso furibondo minaccia Adelaide di darla in preda agl'Inglesi, se tosto non s'arrende al suo volere; l'infelice Guesclino innorridisce, e trema. Nemours è frenato da Coucy ne' suoi trasporti, e Vandomo chiamando le Guardie, affida loro la Madre, e la Figlia, coll'ordine di trasferirle al Campo Inglese. Cade genuflessa la misera Adelaide, e per salvarsi dall'abborrita schiavitù, cede all'impero del Duca, e promette d'accettarlo in Isposo; nel bollore dell'agitato conflitto parte Coucy traendo a forza il desolato Nemours, mentre Vandomo conduce Adelaide, e d'Anglura a prepararsi per la Festa Nuziale.



## ATTO TERZO

*Loggiato terreno del Duca di Vandomo, destinato alle pubbliche adunanze in tempo di festività. Seggio Ducale nel mezzo sopra una scalinata.*

**C**oncorrono all'invito i Cavalieri, e le Dame di Lilla per assistere alle formali ceremonie dell'annunziato Imeneo.

Precedono intanto le Danze liete, e piacevoli, mentre si attende l'arrivo degli Sposi. Giungono questi col loro corteggio, e scorgesi la mestizia di Adelaide, e l'agitazione di Nemours. Vandomo conduce la tremante Guesclino sul Seggio Ducale, e fa rendere a lei gli omaggi dell'Assemblea. Le Nobili Damigelle apportano i fiori allusivi alle Feste Nuziali.

L'Araldo Sarban accenna al Duca di recarsi al luogo destinato, onde compiere le sue Nozze. Vandomo

s' appresta a condurvi Adelaide, allorché Nemours, vinte le opposizioni di Coucy, accorre disperato, e palesa al Fratello l'inviolabile segreto amore ond'è con Adelaide avvinto, quindi vantando la sua fede già con lei impegnata, giura di non cederla a costo del proprio sangue. Adelaide d'unanime sentimento, conferma le proteste di Nemours, e si dichiara per lui.

Acceso Vandomo di feroce gelosia, comanda, che il Fratello venga strascinato nelle Carceri, e s'arresti egualmente Adelaide colla Madre. Nel comune disordine si ritirano i circostanti confusi, ed abbattuti.

## ATTO QUARTO

*Ingresso alle Prigioni del Castello con Fanale acceso.*

**L**acerato Vandomo dalla torbida gelosia non ascolta le voci del saggio Coucy, che vorrebbe calmarlo colle amichevoli persuasive.



Comanda il Duca di trarre Nemours alla sua presenza, e pronto Sarban ubbidisce al cenno. Fieri contrasti insorgono tra i Fratelli rivali, e s'urtano insieme gli animi loro esacerbati. Pretende Vandomo, che a lui ceda Nemours la combattuta Sposa, e minaccia d'ucciderlo s'egli non v'acconsente; ricusa Nemours di prestarvi l'assenso, ed offre il petto inerme piuttosto che rinunciare alla sua Adelaide. La rabbia di Vandomo giunge all'eccesso. Nemours è ricondotto nel Carcere, e Coucy riceve l'ordine di farlo morire; un segnale di Cannone deve accennare l'eseguita sentenza.

L'esperto amico, che conosce il cuore di Vandomo, finge incaricarsi dell'orrenda esecuzione, riservandosi il merito di salvare Nemours. Adelaide, e d'Anglura precedute da un Ufficiale, s'avanzano nell'orrido ingresso col cuore presago di nuove sventure.

Ascolta Adelaide dal Duca istesso l'atroce condanna inviata a Nemo-

urs; lo spavento, e l'affanno assalgono l'infelice Donzella, che in quella terribile alternativa si prostra ai piedi di Vandomo, offerendosi pronta a sposarlo per salvare l'amante. Accettata la condizione, accorda Vandomo la grazia a Nemours, e parte il Messo coll'Anello del Duca per sospendere il fratricidio. Dopo un breve istante d'agitata impazienza, ode all'improvviso lo sparo del Cannone: esclama Vandomo esser morto Nemours, e perde l'uso dei sensi; atterrita Adelaide all'annunzio fatale cade al suolo svenuta.

Sbigottisce d'Anglura in quel terribile istante, e presa da un palpito affannoso, ode appressarsi un mesto suono di sinistro presagio; nell'angoscia, che soffre ella s'abbandona a contemplare la sua misera Figlia. Arriva quindi Coucy colle Guardie, una delle quali apporta le spoglie di Nemours appese ad un'asta. Adelaide, e Vandomo riavendosi dallo svenimento, intendono da Coucy la conferma della morte di Nemours.



L' orrore , la smania , e la disperazione opprimono gli animi loro già abbattuti , e smarriti . Adelaide prende la fascia dell' amante , Vandomo impugna la Spada del Fratello , ed ambedue versano a gara il pianto sulle misere spoglie dell' estinto Nemours . Un calpestio confuso , e varj colpi di Cannone destano l' attenzione di Vandomo , mentre fugge Adelaide seguita dalla Madre . Varj Officiali sbigottiti , annunziano al Duca la sconfitta delle Truppe alleate , e la vittoria di Carlo trionfante . Colpito Vandomo dal terribile avviso cerca d' uccidersi colla Spada di Nemours , ma attento Coucy lo disarmò , e seco lo trasporta , sperando di salvarlo , e di rimetterlo nella grazia del Re .

## ATTO QUINTO<sup>17</sup>

*Accampamento del Re Carlo presso le Mura di Lilla .*

**A**rriva l' Esercito vittorioso al suono dei bellicosì Istromenti . Il Re circondato dai suoi Capitani , giunge al Campo , dove riceve il saluto , e gli omaggi dell' Armata .

Nell' esultazione del felice avvenimento , si dolgono i miseri Prigionieri del loro avverso destino .

Gli Abitanti di Lilla rispettosi , e sommessi presentansi umilmente , implorando grazia , e pietà dall' offeso Monarca .

Mostrasi Carlo generoso , e clemente verso dei supplicanti . Pentito Vandomo , ed incoraggiato da Coucy corre ai piedi del Re , sottoponendosi a ricevere da lui il castigo dovuto alle sue colpe . Adelaide pallida , e scapigliata s' avvanza in brune vesti , e prostrandosi al Trono chiede pronta vendetta dell' amante , che ella



crede estinto; innorridisce Vandomo alla rimembranza del perduto Fratello, e si offre vittima al risentimento d' Adelaide, quando all' improvviso giunge il Cavaliere di Coucy presentando al Re il Duca di Nemours da lui salvato. A tale sorpresa destansi i moti di meraviglia, di gioja, e di tenerezza.

Perdona Carlo al Duca di Vandomo rientrato in dovere: cede questi al Fratello la costante Adelaide, e consolidati i vincoli dell' amore, e della fratellanza, si prestano al Re nuovi giuramenti di fedeltà, e sommissione.

Il rimbombo dell' Artiglieria desta la comune allegrezza, e l' azione ha compimento con un quadro esprime il trionfo del Re, l' aspetto della felicità, e la dolcezza della pace.

F I N E .

Roma 1. Gennaro 1824.

Si permette relativamente alla Religione, ed ai buoni costumi.

*Per l' Eminentissimo Vicario  
Antonio Sonni Revisore.*

Si permette per il Politico

*Pietro Odescalchi Deputato.*

---

IMPRIMATUR,

Si videbitur Reverendissimo Patri Sacri Palatii Apostolici Magistro.

*Joseph della Porta Patriarcha  
Constantinop. Vicesg.*

---

IMPRIMATUR,

Fr. Thomas Dominicus Piazza Ord. Praed. Magister, et Soc. Rm. P. Magistri Sacri Palatii Apostolici.





En el mes de Agosto de 1824  
se recibió de don Juan Manuel de Rosas  
un expediente relativo a la  
compra de terrenos para el  
establecimiento de una  
escuela de artes y oficios  
en la ciudad de Buenos Aires.  
El expediente fue remitido  
al Excmo. Sr. D. Juan Manuel de Rosas  
para que se acordase lo conveniente.  
En consecuencia, el Sr. D. Juan Manuel de Rosas  
señaló para el establecimiento de la escuela  
un terreno situado en la ciudad de Buenos Aires.  
El terreno fue comprado por el Sr. D. Juan Manuel de Rosas  
a don Juan Manuel de Rosas por el precio de  
cinco mil pesos.

IMPRESOR.

Se recibió de don Juan Manuel de Rosas  
un expediente relativo a la  
compra de terrenos para el  
establecimiento de una  
escuela de artes y oficios  
en la ciudad de Buenos Aires.  
El expediente fue remitido  
al Excmo. Sr. D. Juan Manuel de Rosas  
para que se acordase lo conveniente.  
En consecuencia, el Sr. D. Juan Manuel de Rosas  
señaló para el establecimiento de la escuela  
un terreno situado en la ciudad de Buenos Aires.  
El terreno fue comprado por el Sr. D. Juan Manuel de Rosas  
a don Juan Manuel de Rosas por el precio de  
cinco mil pesos.

IMPRESOR.

Se recibió de don Juan Manuel de Rosas  
un expediente relativo a la  
compra de terrenos para el  
establecimiento de una  
escuela de artes y oficios  
en la ciudad de Buenos Aires.  
El expediente fue remitido  
al Excmo. Sr. D. Juan Manuel de Rosas  
para que se acordase lo conveniente.  
En consecuencia, el Sr. D. Juan Manuel de Rosas  
señaló para el establecimiento de la escuela  
un terreno situado en la ciudad de Buenos Aires.  
El terreno fue comprado por el Sr. D. Juan Manuel de Rosas  
a don Juan Manuel de Rosas por el precio de  
cinco mil pesos.